

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un mese in città	1.00
— fuori	1.20
Repubblica Argentina	1.30 m
del Paraguay	1.50
U. cont. postale	1.50
Un numero separato	0.10
— arretrato	0.20

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Montevideo—Buenos-Aires, Lunedì, 18 Maggio 1885.

Anno I Num. 109

Anno di Roma MMDCCCXIX

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, me-
te festivi, alle ore 5 pm.
Gli abbonamenti fuori città cominciano col 1° e co-
16 di ogni mese.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si
pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Ufficio di redazione e amministrazione: Calle 25 de
Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propia.

Telefono Gower-Bell No. 282

Telefono la Uruguay No. 762

LA BANDIERA ITALIANA

MONTevideo—BUENOS AIRES, 18 MAGGIO 1885

I CONTADINI IN ITALIA

E già tempo parecchio che si agita in Italia e più specialmente nel Mantovano una grave questione, lo sciopero dei contadini. La questione non è nuova, sebbene non sia mai giunta ad assumere quella forma acuta e minacciosa che le vicende delle ultime inondazioni ispirano in modo poco rassicurante. La lega agraria ha assunto proporzioni imponenti, ed il governo ha creduto opporre ad una questione di fame, i processi e le prigioni, stolta teoria che non solo non può migliorare le condizioni presenti ma spinge alla disperazione, poiché non vi ha procuratore regio, né delegato di questura che possa imporre ad uno stomaco vuoto di non sentire gli aculei della fame, specialmente se il povero famelico padre di famiglia vede riverberarsi sui volti spauriti della figliuolanza le proprie torture.

Eppure il governo di Depretis ha trovato i milioni per una spedizione su terre inospitali, e forse senz'altro risultato che un aggravio finanziario per la nazione già abbastanza smunta da vecchi e nuovi buzzelli, non ha trovato un soldo per i poveri contadini, non ha saputo provvedere in nulla al miglioramento della loro posizione materiale e morale ad ogni voce d'umani e di pubblico interesse li respinge colla forza nei loro campi, ove le febbri paludose e la pellagra li aspettano. Ed il governo ripeterà tranquillo, allorché l'emigrazione forzata e il languore dell'indigenza avranno resi muti quei campi sui quali alcun suono d'umani e di pubblico interesse non potrebbe più essere udito.

Se il governo avesse costretto i proprietari dei latifondi a coltivare o a vendere, se avesse favorito lo sviluppo del piccolo proprietario, eliminando dalle imposizioni le quote minime, se avesse provveduto in tempo alla colonizzazione dell'agro romano e della Sardegna, se avesse tolta la tassa sul sale e frenata la stolta gara di lusso inutile fra i comari, non vi sarebbe in Italia questione agraria o non sarebbe tale.

Ora se il male esiste, la colpa è di chi amministra e non del lavoratore che, lo ripetiamo, non fa politica ma chiede di vivere. Ma se in faccia alle brutali repressioni, il grido delle campagne giungerà a confondersi con quello delle città, allora la questione diventerà politica e tardi si avvelinerà gli omni-potenti dogmi che mai si gioca a filanza col parzenza d'una nazione che stacca al fine di far la parte del Cremo potrebbe dare la sua croce e rivendicare i propri diritti. *Quod est in votis.*

M. sestante

TRA

COTURNI E GRANCASSE

La nebbia è la voluttà della tomba senza la morte, l'immersione senza annegare, la gioia del raccoglimento.

Così la definì un poeta; ma, già si sa, i poeti sono fatti apposta per non indovinare mai una. Il fatto è che la nebbia è una gran brutta cosa, e la maggioranza del pubblico par che la intenda così, se deve giudicare dagli scarsi viandanti che percorrevano sabato sera le vie della città.

Montevideo sembrava sprofondata in una quiete sepolcrale, in un caos di silenzio, di oblio e di tenebre. I palazzi, circondati da quell'aureola isolante, parevano sfumare in alto o precipitare negli abissi tortuosi e sconfinati dell'infinito. Si camminava come chi nuotasse in un elemento che è un qualche cosa di mezzo tra l'acqua e l'aria; si respirava un'atmosfera opprimente, ma non soffocante; gli oggetti...

— Ehi! chi signor Schonard, ma è un resoconto teatrale o un articolo... climaterico quello che volete regalarci? Se si tratta di quest'ultimo, potete tenerlo in serbo, che noi non vogliamo dopo la noia della nebbia soffrire anche la noia di un articolo sulla nebbia. Attenetevi piuttosto al vostro compito, e parlatene di quella cara e simpatica donnetta, ch'è la signora Eleonora Duse.

— Ai vostri ordini, signora; però sento l'obbligo di farvi osservare che quell'esordio crasseo li, per spiegare a voi la cagione per cui il pubblico accorse poco numeroso sabato sera alla rappresentazione del *Divergence*. Chiarito questo punto, vengo difilato alla commedia del Sardou.

La tavola di *Divergence* è nota. Sardou ha voluto spezzare una lancia contro il di-

vorzio, ed ha ricorso al sorriso, intendendo una commedia di tre atti seminata d'intrighi e di scene inverosimili, la quale ha più l'apparenza di una lunga farsa che di un lavoro pensatamente comico. La morale ch'ei ne cava è questa: che per le vedove il divorzio è un bene, perché mette in circolazione dei mariti; per le maritate, il colmo dell'abbominazione; per gli uomini, un mezzo di spianare le porte di quella prigione ch'è il matrimonio odierno; per tutti, l'aumento della popolazione e la prova più solenne della teoria di Malthus.

L'interpretazione non poteva essere migliore: la signora Duse-Checcoli e i signori André e Massi furono insuperabili; tutti gli altri disimpegnarono con bastante bravura le proprie parti.

La farsa *Una sentenza di Melastasio* destò nel pubblico una vivailarità, e procurò, in mezzo alle risate generali, ovazioni fragorose alla signora Zangheri e al signor Maj e Colombari che l'interpretarono.

•••

Anche ieri il tempo si mantenne imbronciato; ma, fortunatamente per l'impresa, l'interno del teatro non ebbe a risentirsi dell'uggioso influsso atmosferico.

Dall'angolo della platea alla sommità della picea, non s'aveva che un mareggiare di teste fitte, assegnate, mentre nell'aria larghe raffate di ossigeno riscaldevano piacevolmente l'ambiente.

Un *Piccolo* come quello di ieri sera, mai si è visto al Cibili, e forse mai più sarà dato vederlo.

Non un palco vuoto, non una poltrona o una sedia di platea disoccupata. Della *cazzuola* e della *galleria* non parlo, perché mi toccherebbe compiangere quelle disgraziate creature e quegli esseri infelici, condannati a star pigiati per quattro ore di fila come sardine in *Nantes in botti*.

Nel palchi era contenuta tutta la *biglie* montevideana. Si può dire anzi che non c'era altro. Le varie aristocrazie della bellezza, dell'intelligenza, della eleganza, della ricchezza si confondevano tutte in un periscopio gentile—quello di onorare l'arte.

Ma con buona pace di tutte le adorabili donne, il palco della *Bandiera Italiana* era il più notevolmente stellato. Brillavano da esso i due astri maggiori della compagnia lirica Rainieri—le signore Eva Tetrizzi e Vittoria Falconi—interzate da quell'altra artista simpatica ch'è la signora Giulia Cesari.

E innanzi a un pubblico così imponente la signora Duse-Checcoli seppe ottenere uno di quei successi colossali che lasciano un ricordo indelebile nell'animo dell'artista e degli spettatori. L'appauso rimbombava frequente nella sala, caldo nell'espansione, schietto ed entusiasta nell'unanimità, vincendo il fragore dei tuoni che romorgeggiavano fortemente al di fuori come se minacciassero uno spaventoso diluvio. Il trionfo d'arte non poteva insomma essere più splendido: i successi delle sere antecedenti non solo al suo cospetto che delle figure incerte dal disegno smussato e dalle tinte sbiadite. La signora Duse-Checcoli ha, in una parola sola, superato se stessa. Ebbe momenti di slanci sublimi e di tenerezze ineffabili, ebbe scatti di fiera feroce e trasparenze delicatamente soavi, tinte fosche e tocchi morbidosissimi, impeti di sdegno ed espansioni piene di dolcezza; fu angelo consolatore per la recita desiderosa di ribellarsi, e vindice terribile del proprio amore tradito.

La signora Zangheri fu una discreta Fernanda, e rispose anch'essa la sua parte di applausi. Il signor Rossi, un eccellente Poncello, e il signor Diotti, un Andrea passabile.

A proposito del signor Diotti e della signora Zangheri, mi permetto di fare una osservazione, per la quale non reclamo il privilegio dell'infallibilità. A me sembra che questi due giovani artisti abbiano tutte le qualità per raggiungere la perfezione: intelligenza, disinvoltura, e perizia della scena; quello che loro manca è il sentimento della propria parte, quel sparsi immediato del personaggio che si rappresenta fino ad identificarsi con esso e formare una personalità sola. Ed è in questo lavoro di assimilazione che consiste l'arte rappresentativa; se no, si ha la riproduzione meccanica, numerica, esatta del macchinismo montato, della quale il pubblico non può menomamente interessarsi.

Guardate ad esempio la Duse, che nella identificazione è unica meglio che rara. Ella riesce nell'atto quarto dell'*Odette* a strappare le lagrime del pubblico; mentre la signora Zangheri e il signor Diotti nell'ultimo atto del *Fernando* ci lasciano freddi, perché non riescono ad interessarci.

Non mi si dica che la situazione è differente, tutto questo non altera la questione, la quale si riassume in questo, che la signora Duse-Checcoli ci fa piangere, perché ella primamente ce ne dà l'esempio spargendo lagrime vere, mentre il signor Diotti e la signora Zangheri rimangono troppo tranquilli e sereni, e lasciano scoprire l'artificio.

E con questa osservazione, che i due egregi artisti accoglieranno con animo benevolo, per oggi ho punto.

Schonard

LA DENISE

Promettendo ai lettori di offrir loro con anticipazione l'argomento di tutte le produzioni veramente nuove della Compagnia drammatica Rossi Duse-Checcoli, ed eccoci a mantenere la nostra parola col pubblicare per i primi l'argomento della Denise, la cui fede di nascita risale appena al carnevale

ultimo, e che sarà rappresentata al Cibili nella settimana in corso.

Ricordiamo che questo dramma, che s'è visto a Parigi e a Roma un gran successo, fu dal Dumas scritto appositamente per la signora Duse-Checcoli.

Ecco in breve lo scheletro del lavoro: L'azione si svolge nel castello del conte Bardannes, ricco possidente, ancora giovane tutore di sua sorella Marta.

Brissot, sua moglie e la sua giovine Denise sono addette al servizio di madama Di Thuzette vecchia signora galante, rovinata, e ritirata nel castello con suo figlio Fernando che s'innamora di Marta di cui ella chiede la mano al fratello che rifiuta alleandosi con la voce che Fernando rubi al gioco.

Nel frattempo Bardannes e il figlio di madama Thuzette amano Denise e aspirano alla mano di lei.

Denise dopo la voce corsa sordamente a carico di Thuzette preferisce Bardannes, il quale decide di domandare la mano di Denise solo dopo che abbia chiesto a madama Thuzette se le relazioni passate fra il figlio e Denise siano innocenti.

La madre e il figlio impegnano la loro parola d'onore, e Bardannes a sua volta sembra disposto a voler concedere la mano della sorella Marta a Thuzette, il rifiutato da Denise.

•••

Siamo all'atto primo. Bardannes chiede solennemente ai parenti la mano di Denise.

Essi rispondono credersi onorati di tale richiesta, ma nondimeno dichiarano che Denise reputa necessario aver prima un colloquio con lui.

L'intermittenza ha luogo. Ed eccoci alla scena culminante del dramma.

Denise confessa di avere avuto dal miscredito Thuzette un figlio morto a baba.

Il padre che nescito ascolta il colloquio, entra furioso e maledice la figlia la quale s'iene ed è trasportata altrove da Bardannes.

Il padre di Denise, rimasto solo, mette in ordine le carte di amministrazione volendo dimettersi e lasciare quella casa.

Giunge nel frattempo Thuzette, il seduttore.

Qui segue una scena veramente meravigliosa.

Brissot si avventa al collo di Thuzette e lo stende sul davano gridando:

— Se fra un'ora tua madre non chiede per te la mano di mia figlia, io ti uccido.

Cala la tela.

•••

Quarto atto.

I parenti di Denise attendono che passi questa orribile terribile per Thuzette.

Il padre rimprovera alla madre di non aver detto nulla, spendo tutto.

La madre risponde che ella aveva giudicato dal lato del cuore, mentre egli, padre, non vede la cosa che dal punto di vista della perdita dell'onore.

A questo punto entra la madre del seduttore, Brissot padre di Denise esige che essa in presenza di testimoni dichiarò di domandare spontaneamente la mano di Denise per il figlio.

Un testimone dice essere così illogica di muovere così all'esistenza di due esseri che si odiano.

La sorella del conte Bardannes propone, come miglior soluzione, che Denise si chiuda in un convento. Essa accosente, ma al momento di partire il conte sbatta il passo a Denise e le offre il suo nome.

Cala la tela.

•••

Com'è naturale, questo lavoro del Dumas ha dato luogo a lunghe e vivaci discussioni nel campo della critica e del giornalismo francese e italiano; ma ciò che più di tutto ha fatto parlare è questa teorica proclamata da uno dei testimoni quando il conte è sul punto di offrire il suo nome a Denise:

Quando un uomo insultato si è battuto in duello con l'autore dell'insulto, non può più dopo il combattimento provocarlo anche se la sorte dello scontro gli è stata contraria. — Ebbene noi ci troviamo nello stesso caso. Il seduttore ha ripreso alla sua colpa dichiarandosi pronto a sposare Denise, e domandando la mano ai genitori.

L'onore è soddisfatto, ma costoro non si possono sposare: essi si disprezzano; Bardannes ama Denise ed essa lo ricambia di uguale amore. Essi deve sposarsi!

•••

E qui ci fermiamo, perché non vogliamo preoccupare tanto i lettori, fino a togliere loro la grata emozione che suole produrre la novità.

DUMAS I° E DUMAS II°

La prossima rappresentazione di *Mon-sieur Alphonse* e della *Denise* di Dumas figlio rende di attualità le seguenti notizie aneddotiche su questi due scrittori.

Da cinquant'anni un nome attira a sé l'attenzione del pubblico europeo, fa la fortuna dei librai, risuona dovunque si parli di teatro o di lettere.

Da cinquant'anni la Francia ha mandato in esilio due re e tre imperatori, ha sciacciato una mezza dozzina di presidenti della repubblica, ha goduto qualche decina di governi provvisori: una sola dinastia ha sopravvissuto a tutte queste corruzioni. La dinastia dei Dumas.

Dopo Dumas I, Dumas II. Non ci sono eredi presuntivi, nasci almeno, l'autore della *Dame aux camélias* sarà l'ultimo di questa famiglia gloriosa e fortunata che ha tenuto tanto posto durante un mezzo secolo nel regno della letteratura francese.

L'uno regnò dopo l'altro il figlio, raro esempio in Francia, salì sul trono dopo il padre e non pertanto, mai due ingegni furono così dissimili, due caratteri così diversi: mai due figure si presentarono innanzi alla critica così disparate l'una dall'altra.

Quando rimproveravano Balzac la minutia delle sue descrizioni, i troppi particolari, nei quali egli si compiacceva parlando di una veste, il grande romanziere rispondeva:

— Sono parti o indizi del carattere di un personaggio: dal vestito di un uomo, dal quartiere dove egli dimora, un osservatore deduce i primi segni della sua indole intellettuale e morale.

Se la teoria è vera non starò qui a dibattere: ma egli è certo che per verificare la differenza che passa fra l'autore d'*Antony* e l'autore del *Demimonde* basta avere veduto le case loro, aver visitato una volta il casino del Dumas seniore a Saint-Germain o la piccola casa, che il figlio, scapolo, abitava nella via de Boulogne a Parigi.

•••

Al tempo, se non dei suoi più felici, certamente dei suoi più lucrosi successi, quando il Teatro Italiano, fondato dal Dumas e dedicato a sue spese, si compiva ogni sera di migliaia di persone curiose di vedere sulla scena, vivi e semoventi, i personaggi che tante commozioni avevano destato, coaccesi nei romanzi; e il *Chevalier de Maison Rouge* e la Regina Margot e la signora di Monsoreau; Dumas padre, al quale pareva di avere scoperto uno dei tanti Patoli che gli portarono, durante la sua vita, miriadi di pagliuzze dorate che il volgo, non avaro alla mitologia chiama luigi, napoleoni o mirabili, il Dumas, dico, aveva fatto costruire a Saint-Germain una specie di castello che egli battezzava col nome di Montecristo.

Montecristo non era allora e non fu mai né finito né ammobiliato, né mai ebbe di abitabile che una camera e un gabinetto da lavoro situato in una torre all'angolo del castello, intorno alla quale erano scavate fosse che dovevano esser piene d'acqua per non lasciar adito agli importuni. — Gli importuni ci furono più volte — l'acqua mai.

La in quell'ombra di castello bisogna aver conosciuto il Dumas. Li egli spinge fino a limiti quasi fantastici il piacere dell'ospitalità, il *lasciare andare*, la spensieratezza che egli trova nella sua fastosa insolenza per le cose della vita e anche, bisogna pur dirlo, della sua bontà men facilmente esaltabile della sua boria.

Qualunque appartenenza da vicino o da lontano al reame delle lettere e delle arti, e non aveva dove pranzare, era sicuro di trovare un desinare pronto per lui al semi castello di Saint-Germain.

Vera corte bandita: la mattina Dumas copriva della sua calligrafia elegante, rotonda, senza cancellature, una mezza rima di carta azzurragnola, scriveva tre capitoli di tre romanzi diversi e cinque scene di un dramma storico, un atto di una commedia d'intimo; il giorno passava in rivista, sopra un cavallo bianco, la guardia nazionale di Saint-Germain di cui era comandante, e la sera dava da cenare a cinquanta persone, riposandosi delle fatiche militari e spendendo il doppio di quel che aveva guadagnato la mattina.

La piccola città di Saint-Germain non aveva ricordo di fatto simile, dacché Carlo II Stuart l'aveva abbandonata per ritornare sul trono d'Inghilterra.

•••

Intanto che la carta azzurragnola usciva a risme dal castello di Montecristo, la carta bollata vi entrava a quintali, era tanta e tale che i servitori avevano finito per non mostrarla più al padrone, adoperandola ad usi domestici. Gli uscieri, anzi, vedendo che il Dumas non se ne occupava più che tanto, si divertirono un giorno a portare a fiera di spese una cambiale di cinquecento franchi a duecentottocento. E questa fu così grossa che anche il secondo romanziere la seppe.

Un giorno che qualcuno andò a domandargli venti franchi per seppellire un uccello morto senza un soldo:

— Eccone quaranta — rispose Dumas — fate seppellire due.

Il clamore fastoso di Saint-Germain durò poco. Il castello di Montecristo non chiudeva il tesoro degli Spada insegnato da Faria a Edmondo Dantès; un giorno fu posto al fucile e venduto. Ci hanno messo una fabbrica di birra.

Dumas, inconsolabile dapprima per quella vendita, si confortò poco dopo, andando ad abitare il palazzo al Châtamone.

•••

Entrate in casa del Dumas giovine: tutto è in ordine, tutto in regola. L'autore del *Père prodigue* sa, soldo per soldo, quel che gli costa ogni giorno il suo pranzo, buono ma modesto.

Se frugaste nelle sue cassette, trovereste accanto alla tessera di una nuova commedia il libro delle spese. Alla sua tavola si seggono gli ospiti: ma non sono i primi venuti: amici di lunga data: e raramente ve ne sta più d'uno alla volta.

Raccoglie i oggetti d'arte e se ne intende: ma li paga il loro giusto prezzo: non ha i desideri dispendiosi, le smanie del collettore. Ogni anno mette da parte la metà di quanto suo padre faceva di debiti, possiede beni immobili, ville finite e pagate. Suo padre morì figlio di famiglia: egli è nato colla cura di economizzare per la prole futura.

•••

Tale la casa, le abitudini della vita, tal gli scrittori.

Scrittore spontaneo — improvvisatore portentoso il primo dei Dumas; il secondo l'imatore diligente, incontentabile del proprio lavoro: quegli dodici volumi per anno: questo una commedia ogni tre; là più fantasia, qui più gusto: l'uno? abbaglia, l'altro persuade.

Quando il Dumas andò durante l'invasione prussiana, dal figlio, per chiedergli la ospitalità a estrema e morire tra le sue braccia spogliandosi per entrare in quel letto dove non doveva più mai uscire, gettò sulla tavola da notte quaranta franchi e sorridendo esclamò:

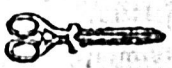
— Quaranta anni fa ho lasciato Villars Coteret con un luigi: ho raddoppiato il ca-

pitale, e dicono che sono stato prodigo! — Il figlio, quando morì, potrà dire al suo non c'è nulla da mio padre e vi lascio qualche milione. E mi sono serbato un artista!

Del resto, durerà nella storia delle lettere la memoria di tutti e due. La *Dame aux camélias* è uno dei pochi romanzi che resisteranno e che la gente avvenire cercherà e leggerà: ma io penso che si leggeranno ancora i *Tre moschettieri* di Margherita Gautier descritti come Chrissà o come Manon forti e piene di simpatie e di nobiltà, negli intelletti delicati, nelettori difficili; ma Athos, Porthos e Aramis colpirono sempre l'ammirazione di tutti i giovani.

Dumas figlio avrà il suo nome scritto tra gli immortali dell'Accademia. Dumas padre avrà la sua leggenda.

Fra qualche secolo si confonderanno le avventure di Orlando e quelle di Artagnan; si scambierà Aladino con Montecristo; e tutti i personaggi di tanti romanzi pieni di eventi singolari, finiranno per unirsi in una sintesi strana col Dumas stesso; e non si saprà più se furono i Moschettieri che andarono con Garibaldi, o se fu Dumas che tentò di salvare dal patibolo Carlo I re d'Inghilterra.



NEL BELLO ITALO REGNO

L'ispezione del generale Ricci — Dall'*As-servito Italiano* dichiarasi:

Difficile sarebbe nel momento attuale circoscrivere gli obiettivi politici e militari della occupazione italiana. Sembra tuttavia che la posizione di Asab non richiegga il forte presidio che ora vi risiede e che esso potrebbe essere più utilmente concentrato a Massaua, lasciando ad Asab e Beilud due distaccamenti di compagnia, i quali potrebbero essere rilevati ogni tre o ogni sei mesi.

La posizione di Massaua, la quale va ogni giorno più assumendo il carattere di un vasto campo trincerato, offrirà tra breve alle nostre truppe una stazione al coperto di ogni eventualità.

Per quanto desiderabile non pare ancora prossimo il momento in cui il presidio di Massaua potrà raggiungere nell'interno del paese un soggiorno più igienico e confortevole dell'attuale.

Questo risultato sarà in ogni caso la conseguenza di relazioni di buona vicinanza stabilite col regno di Abissinia, per le quali pendono ora i negoziati.

Ad ogni modo le condizioni del presidio di Massaua saranno grandemente migliorate appena sarà compiuto l'acquedotto che dovrà condurre l'acqua potabile da Hotumin alla città, ciò che si spera possa avvenire assai prossimamente.

Tutto lascia quindi credere che la situazione sul mar Rosso rimarrà, almeno per alcuni mesi, invariata, ed è assolutamente da escludersi qualunque invio di nuove forze, sempre che questo invio non fosse richiesto da particolari e per il momento imprevedibili circostanze.

L'azione — Le notizie che ha il *Pungolo* di Napoli non sono tranquillanti.

Ecco ciò che scrivono al giornale di Napoli:

I nostri soldati sono qui da quarantacinque giorni e non si sa ancora quale sia il nemico da combattere, né che si debba fare, né dove si andrà, né quale sia lo scopo vero di quest'occupazione.

Si sa soltanto che non valeva la pena di mandare quei 230 uomini, 6 cannoni e quattro mitragliere, per piantare la nostra bandiera in queste isole e pensole senza essere sicuri di poter marciare verso l'interno, in tempo utile per lasciare Massaua — che da maggio a settembre è per il gran calore l'inferno dell'Africa orientale — e stabilirsi sulla strada percorsa dal commercio ed assicurare il possesso del territorio occupato.

Si sa soltanto che un nemico ci minaccia perché si lavora alacremente alle fortificazioni, impiegandovi più centinaia d'uomini, e perché le misure di sicurezza degli avamposti sono state raddoppiate, e perché l'insieme delle disposizioni che si succedono accennano evidentemente alla probabilità di immediati eventi di guerra.

Il battaglione bersagliere, che accampa a Omkullo, villaggio a 7 chilometri da qui sulla strada d'Abissinia, e che ha ordine di ritirarsi dopo breve resistenza, se assalito dal nemico in forze considerevoli, ha già rimandato il suo grosso bagaglio al campo di Ferraz; la *corvetta Garibaldi*, che deve servire da ospedale da campo, non è stata ancora disarmata, e si è stabilita in un seno dal quale può battere efficacemente tutto il terreno sul fronte e sul fianco destro del detto campo di Ferraz, ove trovano il 2. battaglione fanteria, la compagnia del genio e tutti i magazzini d'ogni specie.

Si sa che delle truppe stabilite da più tempo a Omkullo vicino a Omkullo, una si è unita ai ribelli di Osman Dina, e l'altra ha chiesto al comandante del forte omonimo di ricevervi le donne ed i fanciulli e di combattere a fianco degli italiani. Si sa che venerdì scorso 200 basibuzug erano stati in ricognizione sulla strada dell'Abissinia, sorpresi dai ribelli arrivarono a Omkullo senza i fucili, e si sa infine che l'*Amerigo Vesputci* sta per prendere nel porto tale posizione da concorrere esso pure col suo fuoco alla difesa di Massaua, ora presidiata dal 3. battaglione con due pezzi, due mitragliere, due compagnie egiziane e due di basibuzug.

Ufficiali e soldati non chiedono di meglio che andare al fuoco, e nulla più li accora che il dubbio di essere richiamati in Italia senza essersi inoltrati di un passo, senza aver tirato un colpo di fucile e senza aver fatto cosa alcuna realmente vantaggiosa alla patria.

Il vitto dei soldati — Nella stessa lettera al giornale di Napoli si afferma:

Il soldato riceve alla sveglia il caffè; alle 10 del mattino un mediocrissimo rancio di

150 grammi di riso cotto nell'acqua con sale, verducci e formaggio senz'altro condimento che qualche decina di mosche in ogni galletta; una razione di 800 grammi di solito pane di munizione o 400 grammi di biscotto, ed un quarto di litro di vino di cattivo sapore e stracchino di alcool; alle 5 e mezzo point, un rancio di 300 grammi di carne vaccina in brodo col solito contorno di mosche.

In un certo libretto di «Norme igieniche per le truppe in Africa» mandato come cosa sacra dal Ministero agli ufficiali, quando già la prima spedizione era da più giorni a Massua, è scritto che in queste regioni il soldato deve ricevere due ranci di carne al giorno e non meno di due caffè, oltre al vino, alla minestrina, ai legumi ed al pane fresco e biscotto.

Una delle due: o il libretto non è vangelo come devono esserlo e lo sono per i militari tutte le pubblicazioni emanate dal Ministero della Guerra, ed allora perché farlo stampare in fretta e furia e farne prezioso dono agli ufficiali?

O il libretto è vangelo, e allora perché lesinare l'alimento del soldato qui chiamato a fatiche, a privazioni, a sofferenze d'ogni specie?

Ufficiali, e soldati bevono acqua filtrata che poi deposta nelle tanche o casse metalliche si corrompe e diviene inservibile per gli uomini, per i muli e per i cammelli, e da più giorni il soldato non riceve nemmeno di che correggere e temperare l'acqua stessa perché il fiume è finito e finito pure lo spirito che a tale scopo si usava negli ultimi giorni.

Le cautele—Leggesi nella stessa lettera al giornale di Napoli:

La truppa è rimasta 10 giorni senza ricevere la fascia di lana, indispensabile per preservare il corpo da gravi disturbi e malattie viscerali: invece di prendere tremila fascie già fatte dalle migliaia che sono depositate nei magazzini delle legioni di Reali carabinieri (unica milizia che ne faccia uso permanente) si è portata qui la funtella in pezzi, e si è poi cercato dei soldati sarti, degli agili, del filo e della fettuccia bianca, e si sono fatte le fascie.

Ed intanto molti uomini furono colpiti da dolori di visceri, da disenterie e da gastralgie abbastanza forti.

La libertà provvisoria—L'on. Guardasigilli si propone di estendere i casi nei quali debbasi accogliere la domanda per la libertà provvisoria degli imputati, in pendenza di giudizio.

Sarebbe quindi riformata l'ultima legge, su questo argomento, che fu approvata quando l'on. Mancini era Ministro di Grazia e Giustizia.

Sarebbe pure intendimento dell'on. Pessima di proporre che si accordi una indennità a chi viene dichiarato innocente, dopo aver sofferto la detenzione preventiva.

Monumento a Fabrizi—La Direzione del Club dei Reduci di Modena convocò l'assemblea generale allo scopo di costituire il Comitato esecutivo per l'erezione di un monumento a Nicola Fabrizi.

Intanto in via d'urgenza e per guadagnare tempo, la Direzione stessa ha cominciato a spedire alla Società dei Reduci e Supersiti i bollettini per raccogliere le offerte accompagnandoli con un patriottica circolare.

Nella Gazzetta di Palermo poi leggiamo: «Sappiamo che si va coprendo di firme una sottoscrizione per erigere un monumento a Nicola Fabrizi».

Questa iniziativa, presa da alcuni egregi patrioti, dovrebbe avere un incoraggiamento da parte delle Società politiche ed operaie.

Non sarebbe utile cosa se la Società dei Reduci delle patrie battaglie si occupasse un po' della faccenda?

Noi crediamo che si deve rendere onore ai forti campioni della libertà nazionale, e Nicola Fabrizi appartiene all'alta schiera.

Il Capocomico Piccirilli—Il Piccirilli ha la cui compagnia drammatica recita al Municipale di Nizza, ha corso giorni sono, un grave pericolo. Visitando di giorno la scena, del Municipale, cadde nell'incoscienza da un'altezza di otto o dieci metri, e fu un vero miracolo, dice il *Pensiero* di Nizza, se non si sfaccellò il cranio. Riportò invece solo leggere ferite, di cui, è quasi completamente guarito.

Interpellanza alle viste—Siamo informati che la nomina dell'on. senatore Piccirilli a secondo delegato della Conferenza per la neutralizzazione del canale di Suez sarà argomento di una interpellanza alla Camera.

L'interpellanza sarà presentata da un deputato del Centro.

Il prefetto Casati resta—Scrivete *La Tribuna*:

Abbiamo da ottimi fonti che l'onorevole Depretis, malgrado le conclusioni dell'inchiesta, malgrado le osservazioni dell'on. Coppino e di qualche altro ministro, ha risolutamente dichiarato che non intende rinuovare il senatore Casati dalla prefettura di Torino.

Il capo espiatorio—Il cav. Roncoroni verrà tramutato dall'ufficio di questore di Torino.

Parè che a succedergli sarà chiamato il cav. Galimberti, attualmente questore di Livorno.

Il Compilatore

SULLE RIVE DEL PLATA

La medaglia d'oro—Abbiamo la soddisfazione di annunciare che il primo premio offerto dall'Esposizione di Mendoza consistente in una medaglia d'oro l'ottenne il nostro connazionale Sig. Emanuele Gentile, per tessuti di seta esposti nella medesima e fabbricati da detto industriale nell'ufficio che possiede nella vicina capitale.

Oh! Oh! — Leggiamo nella «Nación» di B. Aires:

È stato deciso che quest'anno non verrà presentato alle Camere il progetto di legge sul matrimonio civile.

Il progetto è pronto; però motivi politici hanno indotto a rimandare a tempi migliori la sua discussione nel Congresso.

La piccoletta maistrua falange clericale può servire a qualche cosa, a, questi tempi di lotta elettorale non giova sicuramente inimicarsi di troppo.

Questo si sarà pensato: ma il ragionamento vale un quattrino bucatto.

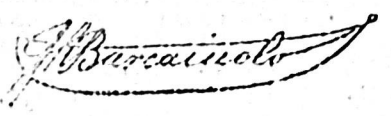
Medio Evo—Gli abitanti di Buenos Aires furono esilarati nelle ore pomeridiane di Giovedì scorso da uno spettacolo grottesco.

Un centinaio di beghine e di sagrestani,

preceduti dalla banda e scortati dai vigilianti, portarono in processione una Madonna di legno biancovestita, la quale, poveretta, per quanto si riferisce all'estetica, non aveva nulla a inviare ai burattini del teatro Giraldo di Milano.

Si udiva viva speranza nelle alte sfere che dopo questa processione, la missione Pellegrini avrà buon esito, i Bianchi ufficiali allargheranno gli sconti, e, in tutta la campagna, scomparirà l'epidemia che si è affacciata nel bestiame cavallino.

L'avv. Pelucchi—Fino da ieri venne fatta consegna ufficiale R. Consolato d'Italia in Buenos Aires all'egregio vice-consolo, avv. Pelucchi, il quale lo reggerà durante l'assenza del cav. Brunenghi, che partirà il 25 corrente per Genova.



CALEIDOSCOPIO

Dall'Africa in Europa in ferro-via—L'idea, occorre dirlo? È di un yankee. Ma, basta riflettere un momento per trovare che dopo tutto, non è tanto strampalato il progetto di fare per via di terra il viaggio tra l'America e l'Europa; difatti basta pensare che fra questa e quella è interposta l'Asia, e che l'Asia è separata dall'America nello stretto di Behring da un tratto di 60 chilometri, meno del doppio della larghezza del passo di Calais, e meno del quarto di quella del canale della Manica.

Ora se non fossero la politica e le gelosie di nazione a nazione, nessuno troverebbe impossibile e stramba l'idea di andare a piedi asciutti dalla Francia in Inghilterra.

Il progetto, cui vogliamo accennare, è stato emesso dal maggiore Kent.

Dalla ferrovia, che fra poco congiungerà il Canada alla costa del Pacifico, si staccerebbe un ramo, che, rasentando la costa dell'Alaska, salirebbe a nord e metterebbe capo allo stretto di Behring.

Qui, fra le coste, che si guardano, del continente nuovo e vecchio, si stabilirebbe un tunnel sottomarino, la cui costruzione sarebbe oltremodo agevolata dalle numerose isolette che interrompono lo stretto.

All'estremità asiatica del tunnel la ferrovia discenderebbe, sempre lungo le coste, fino quasi alla foce dell'Amur, dove si allaccerebbe alla ferrovia della Siberia — e per la Siberia si giungerebbe in Europa.

La lunghezza totale della via, che propone il maggiore Kent, sarebbe di 6000 chilometri circa, ossia un dipresso il doppio di quanto misurano in lunghezza le coste del regno d'Italia—ed egli avverte che nessun ostacolo insormontabile s'opponesse a costruirlo, nemmeno il freddo. Infatti la linea si svilupperebbe lungo le coste, ove, per influenza del mare, la temperatura non è tanto bassa.

Esposizione di gatti—A Parigi si è di recente costituita una Società per una esposizione di gatti, all'inaugurazione delle quali il presidente della Repubblica avrebbe promesso di assistere.

Gli inglesi tengono annualmente delle esposizioni di gatti, ma a Parigi questa che si annunzia sarà la prima.

Cinquantimila lagittazione che a Parigi faranno le portinaie, noie per l'affetto che portano a siffatte bestiole, in seguito a questa notizia.

Un comitato polacco—Da Varsavia annunziamo che ivi sarebbe costituito un Comitato segreto rivoluzionario. Esso sarebbe stato promosso da parte inglese e va diffondendo nella provincia in gran quantità dei proclami stampati in lingua polacca.



RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE DEI NOSTRI LETTORI

Sul nuovo e completissimo assortimento di articoli inglesi e Non-American che ha ricevuto ora da HAZAKINGLES, una ditta e da lettere con righe e senza, per uso commerciale, amministrativo, nonché carta di lavoro in eleganti cassette di raso seta, eleganti per regali.

Busti da lettere bianche e colorate della maggiore varietà di forme e grandezze. Libri in Bianco di tutte le specie e di tutti i formati rigati e legati. Matite con punta di oro.

Vasto assortimento di articoli da scrivitorio Case di ferro e tavoli da copiare. Anelli per fotografare. Valigie di cuoio solido e di E. Valenti.

Raccomandiamo ai Nostri Gentili, ecc. ecc. il nostro elegantissimo paper flower rigato e senza righe. Articoli prima qualità e prezzi ridotti.

E. A. LOEDEL e CA.
Via Hincen num. 45—Angelo Misiones 186 a 190.

CRONACA

Si invitano i signori abbonati dei dipartimenti ed agenzie volersi mettere in regola con questa amministrazione.

L'AMMINISTRATORE.
AVVISO—Facciamo noto al pubblico che nel Caffè Goret si ricevono abbonamenti al nostro giornale.

Avviso—Preghiamo i nostri abbonati che non ricevono regolarmente il giornale, di tenerne informata questa amministrazione, perché possa immediatamente provvedere.

L'AMMINISTRATORE.
Avviso—Il prof. Salvati Edoardo di lezioni di Matematica—Nautica—Contabilità—Lingue Italiana—Francese—Inglese—Tedesca.

Calle Yaguaron 465.
Lo raccomandiamo ai nostri amici.

Meatere piove—Dopo una nebbia che ci riportava colla mente alle nordiche piogge d'Albione, è venuta la pioggia e seguita senza tregua a rovesciarsi a catinelle sulle spalle dei poveri viandanti costretti ad una ginnastica tanto igienica quanto ridicola, per guardare con meno pericolo i rivi e i laghi che hanno mutata l'orografia delle nostre strade.

Non so come i romani, parlo degli antichi, avessero potuto mettere fra le loro divinità quel tipo di vecchio dispo e fiottolone del Giove Pluvio, il ministro più antipatico di tutta la corte olimpica.

Dicesi che nell'ordine naturale tutto sia necessario, e sarà; ma l'utilità della pioggia

veramente non è mai entrata nelle mie viste politiche—non sono, né sarò mai ombrellato—parmi invece che occorrendo delle inaffiatte si sarebbe potuto provvedere altrimenti. Ma intanto seguita a piovere, e dai vetri piagnucoli della mia finestra vedo un panchino signore che malgrado l'ombrello si è tramutato in un salice piangente e sgocciola da tutti i lati, mentre una donna del *demi-monde* gli passa innanzi sorridendo e sollevando con atto civettuolo la gonnella per porre in mostra un piedino, una gambina fustolata che dice e lascia indovinare tante cose.... Tempo galeotto!

Io già, tra la nebbia e la pioggia, preferisco il tempo buono. Sarà un difetto organico, ma insomma sono così e confesso la mia debolezza. Pure volendo istituire un confronto fra questi due stati critici dell'atmosfera, ho concluso che la nebbia passata val molto meglio della pioggia presente.

Tra il chiaro scuro crepuscolare quando le fiammelle di gas che devono, o dovrebbero illuminare le vie, cominciano ad apparire cinte d'un'aureola rossigna come fari lontani ed incerti e le ombre dei viandanti si designano vagamente fra i vapori grigiastri della nebbia, apparendo repentinamente e scomparendo senza che una forma definita li abbia delineati al nostro sguardo, si prova tutta la voluttà dell'ignoto.

La vostra mente può a quelle forme aeree che vi si presentano vagamente, attribuire tutte le perfezioni e spiritualizzarle; ma sotto la sferza incessante d'una pioggia insolente, e magari qualche inavvertita scudatura dei piani inferiori, quando le ruote dei carri vi spallacciano di mota dal capo alle piante, il vostro cappello è tramutato in una grandinata, l'uomo diviene, in tutta l'enormità del verismo, semplicemente ridicolo.

Malgrado tutto ciò piove, né accenna a smettere. Ebbene seguiti, tempo barbogio, chiedo le imposte, avendo il lume e non uscì che col sole di domani; io ti disprezzo.

Regate—I preparativi che il *Montevideo Racing Club* fa per le regate che devono aver luogo il giorno 4 giugno, promettono il risultato più lusinghiero.

Vi prenderanno prima i più celeri *scaup-tria* e i più destri rematori che si contano nel nostro porto.

Da Buenos Aires giungerà pure un numero considerevole di *floucanquiti*.

La corazzata argentina di stazione in Montevideo concorre con le sue migliori scialuppe condotte da marinai *guaranici*, famosi sulle coste del Paraná.

I brasiliani presenteranno un *escaler* guidato da *cavacos* del Maranhão e delle Amazzoni, ritenuti invincibili.

Insomma sarà una gara, che nulla lascerà a desiderare dal lato della curiosità e della splendidezza.

Artista conosciuto—Dai giornali di Roma, rilevo che il tenore Dell'icchi trovasi di presente in Roma, dove ottiene un completo successo nel *Barbiere di Siviglia* sotto le spoglie di Conte d'Almaviva.

Un quadro—Ieri ho avuto occasione di ammirare un quadro a olio che apparirà quanto prima esposto nell'elegante negozio del signor Mavaro.

Autore né il distinto pittore signor Pasquale di Lorenzo.

Il quadro consiste in una grande tela, ed il soggetto è puramente storico. Rappresenta Arduino il bava che cinta la corona, si accinge alla battaglia—Arduino è seduto in alto pensoso, mentre nella sinistra impugnava l'elsa della spada—La sua faccia è di una espressione straordinaria, e rivela tutti i pensieri che dovevano animarlo in quel supremo momento. Fissandolo attentamente, ha tutta l'illusione di una persona viva, tanto è ben reso quel colorito delle carni, e tanto sono *parlanti* (è questa la parola adatta) gli sguardi che lampeggiano degli occhi.

La disposizione della luce e delle ombre, la prospettiva, e tutti gli altri ammenicoli che si appartengono alla tecnica sono maestrevolmente condotti.

Insomma il quadro del Di Lorenzo mi parve uno dei più riusciti, ed io me ne congratulo col legittimo autore, augurandogli sollecito un compratore che sappia degnamente compensarlo del suo lungo lavoro.

Emigrazione italiana—A 18,217 individui ammonta la cifra degli italiani partiti per l'America dal 1.° gennaio al 1.° maggio dell'anno in corso. Di questi 11,560 si sono recati in Argentina, 2,200 in Brasile, e 1,057 sono venuti nella Repubblica Orientale.

Lozeta Massiniello—Pregati, pubblichi.

Sig. Direttore della *Bandiera Italiana* Montevideo, 15 Maggio 1885.

Per atto di riconoscenza, prego l'As. V. Illma dare un posticino nel suo accreditato giornale alla seguente nota.

Onorevole Presidente e Consiglio Società Masiniello—Città

Ispirato ai sani principi della santa libertà, e nato sotto la potenza dell'influato suolo meridionale, ognuna delle SS. LL. può immaginare quale fluido magnetico ha infervorato l'anima mia nel sentire istallata in questa bella Montevideo una nuova Società Italiana di mutuo Soccorso, sotto l'ubergo del nostro Eroe di Napoli—Masiniello—Nel fare le mie più alte congratulazioni, offro alla stessa un quadro rappresentante il giorno memorando del nostro riscatto, e quantunque te ne il dono, ciò che rappresenta è eminentemente grande—Delle SS. LL. Gaetano Giordano.

Il Presidente R. Lozeta

«Regimento 1.° di Artilleria»—È il titolo di un foglietto quindicinale, che venne a fare ieri la sua prima visita.

Il nuovo collega, scritto esclusivamente da militari, s'impone il compito di contribuire alla gloria dell'esercito.

Li auguriamo buona fortuna.

La nostra appendice—I lettori sono privati oggi della consueta appendice—Domani o posdomani, senz'altro, daremo principio alla pubblicazione d'un importante romanzo, destinato a fare le loro delizie.

Questo ritardo è cagionato dal desiderio che abbiamo di scegliere il migliore dei nuovi romanzi arrivati col pioscafo *Unterholz*, poiché non intendiamo occupare il nostro piano inferiore che con gli scritti più recenti, che al merito letterario accoppino il pregio della novità.

Lasciamo agli amanti di archeologia, il disseppellimento dei fossili, anche se venerabili. Noi siamo della modernità, colla giovinezza, colla vita rigogliosa che ci serve d'intorno, e vogliamo essere in tutto e per tutto figli del tempo nostro.

Vedano dunque i lettori, che la loro aspettativa sarà di gran lunga compensata. Teatro Cibila—Appena partirà la Com-

pagnia Rossi Duse-Checcchi, agirà sulla scena di detto teatro la Compagnia di *Zarzuela* diretta dal signor Aguirre.

Evidentemente i teatri della città sono destinati a rimanere aperti per tutta la stagione d'inverno.

Meglio così.

Teodoro—Il maestro Raineri ha concesso al signor Ciacchi il Teatro Solis per la rappresentazione di questo dramma, che è il più recente lavoro del Sardou.

Il pubblico dev'essere grato ai due egregi Impresari per la premura dimostrata di farci gustare questa produzione nuovissima che tanto rumore di lodi sollevò a Parigi ed a Roma.

La Temperatura—Bolettino Meteorologico della casa Oliva y Schnabl via 25 de Mayo num. 240.

Montevideo, 18 Maggio 1885.

MASSIMA MINIMA MEDIA

Centigrado. 18 314 16 17 112
Reaumur. 17 112 12 112 14
Farenheit 67 61 63 112

PRESSIONE ATMOSFERICA
Dalle 9 a. m. alle 5 p. m.

Ore:—9—1 Ore:—1—5
757 755

Il piroscafo «Hevelius» partito oggi, porta 50,000 sterline per il Banco Provincia.

È morto il romanziere popolare Ugo Conway.

Ebbe luogo oggi la chiusura del Reichstag. Il fatto non presentò alcun interesse, non essendosi letto alcun messaggio.

Lo Czar offrì una spada d'onore al Generale Komaroff, capo dell'esercito russo in Asia.

Directore—Ettore Volla

REVISTA

DE CEREALES Y FRUTOS DEL PAIS

Montevideo 8 de Mayo 1885.

Trigos superiores del Carmelo y Colonia

Los 110 kilos. \$ 3 10 3 40
Lombardo. 3 10 3 40
Rosario. 3 00 3 20
de plaza. 2 70 3 50
Buenos. la fanega. 2 40 3 6
Regulares. 2 00 3 30
De Fideos. 1 50 1 80

Maiz blanco y amarillo.
de granado, fanega. 1 35 1 40
Blanco. 2 00 2 20
Cuarentino. 1 50 1 30
Amarillo desglo. 1 35 1 45
Blanco. 1 35 1 45
Cuarentino. 1 35 1 45

de Embudo las 9 @ con bolsa.
puesto en el muelle. 1 70
Bafagos los 80 kilos. 1 50
Granos. 99 0 65 0 70
Alpiste. arroba. 0 80 0 90
Papas.
Papitos.

Cebada. fanega. 1 70 1 90
Cebada pelada para cervecera. 1 80 2 40
inferior. 1 20 1 50
Harina Marca O. extra de cilindro (C. \$ 12
B. 7 12
C. 6 12
D. 4 12

Afrechillo. fanega. 0 65 0 70
Afrecho los 42 kilos. 0 50 0 52
Al barrer. 6 40
Vegetales. peso pesada de 10 libras de mal desechos. 1 20

Vacas \$ 13
Novillos 13 12
Bueyes 22 11 a 14
Vacas y Novillos 14 12
Terneros. 5.

PARA SALVADORES
Novillos 12 a 13.
Vacas y Novillos 13 12.
Vacas y Novillos 10.
Vegues 5.
Bueyes 15 a 17 12.

GANADO PARA INVENDADA
Vacas \$ 9 a 10 12.
Novillos 11
Bueyes 17.
Vegues 2 90 a 3 60.

ASTE PUBBLICHE

Carballo y Ca.

De comestibles, lozas, cristalerías y artículos en general.—En su casa calle Zabala 52

El martes 18 del corriente, a las 12 en punto procederemos a la venta por orden y cuenta de seguros, lo siguiente.

24 cajones relojes americanos con alguna averia; de pared, sobre mesa y desperdadores.

Carballo y Ca.

De 11 canastos loza surtida — En su casa Zabala núm. 52.

El martes 19 del corriente, a las 2 en punto, procederemos a la venta por orden de una casa introductora.

EN LOTES A LA VISTA
11 canasto loza de 39 1/2 docenas piezas surtidas.

Carballo y Ca.

DE DIAS DA FONCECA & Ca.
(ANTES CONOCIDA POR LA DE AGUIRRE)
252 — 25 de Mayo — 252

Surtido general de cigarrillos habanos y bahia. — Especialidad en cigarrillos de tabaco de la Habana extra. for y Brasil.

C completo surtido o de lectillas y objetos pertenecientes al ramo.

143 3 m. p.

SPETTACOLI

Teatro Cibila—Impresa C. Ciacchi, compagnia Drammatica Italiana Rossi, Duse-Checcchi.

Directa dall'Artista Comendatore Cesare Rossi.

Martedì 19 Maggio, si rappresenterà la commedia in 3 atti di Alessandro Dumas (figlio) *Monsieur Alphonse*, ove prendono parte la signora Duse-Checcchi, i signori C. Rossi, F. Andò e altri.—In fine *Telemaco il disordinato*, commedia in 1 atto.

I lavori di tappezzeria generalmente sifanno tutti in crine animale, preparato in Europa.

I prezzi non temono assolutamente competenza alcuno.

AVVISI

LA CASA
LAVARELLO & C.^{IA}

VIA MISIONES N.º 50

Fa eseguire pagamenti, per mezzo di VAGLIA, in qualunque ufficio postale del REGNO D'ITALIA.

CORREAS DE SUMA

Dobles y sencillas para molinos, trilladoras y todas clases de máquinas.

Robin etc. Paris
228, Calle Ciudad, esquina Maipú Buenos Aires

AL COMMERCIO

Con questa data ho venduto il mio stabilimento di Orologeria e Orfeceria, situato nella via Uruguay, N.º 322, al signor Natale Morosy restando l'attivo ed il passivo a mio carico. E perciò che con la fatto col compratore in Montevideo 5 Maggio 1885.

CESARE COFFA—NATOLIO MOROSY 146 m. 12.

CIRCOLO NAPOLITANO

Sono avvisati i Soci che a datore del 1. Maggio corrente, sono aperte le Scuole diurne (1.ª e 2.ª elementare). Orario: dalle 10 antim. alle 4 pom.

145. 6 m.

NATOLIO ESPEL DE FLORES NATURALES

Casa especial de flores naturales, de Andres de Dios y José Perez. Casa que cuenta con plantas de buena gusto y con un completo surtido de formas para ramos y coronas, desde las mas caprichosas y elegantes. Precios módicos. Calle del Uruguay num. 93. 20 a h

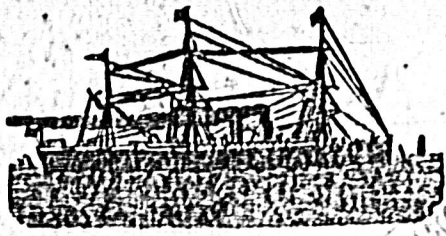
CONFITERIA

LA VICTORIA

En esta casa encontrará a todas horas ram

SOCIETA' GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES
 Partenza da Montevideo il 4 ed il 17 d'ogni mese il magnifico vapore

POITU



Comand. — LEMAITRE

Partirà il 19 Agosto per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli.
 Si danno biglietti di passaggio d'andata e ritorno con ribasso del 20 p. 100 per la 2a. e 3a. classe.
 Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno il passaggio ritirando una lettera di credito, nel caso di non esserli il viaggio verrà loro restituito integralmente l'importo.
 Nel caso di partenza da Montevideo, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.
 Si ammette carico solo per i punti suddetti ed inoltre per Valencia, Alicante, Cartagena e Malaga.
 Si fanno assicura-
 cione della Società. Per maggiori informazioni dirigersi agli Agenti.
 M. Llanas e Comp. — Via Zavala 174.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE
 DI
LORENZO PITTALUGA

Comunico ai miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchiera, sia in via 25 di Maggio, Num. 230, ove gli interesserà trovarmi un completo assortimento di casaca, camicia, cravatte, calze, fazzoletti, bastoni, canottieri e articoli di fantasia in generale.
 Profumerie direttamente ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN GUANTI DELLA MARCA DEUT ALICROFT E Co. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230

MONTEVIDEO

62-28 m.p.

ACQUE MINERALI
 DELLE RR. TERME

DI MONTECATINI

Unici agenti per l'impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. & C.

Montevideo — CALLE COLONIA — Esquina FLORIDA — Montevideo



ESTUDIO FOTOGRAFICO
Dolce & Gabbani
 85 CALLE IBICUY 85
 MONTEVIDEO

Unico stabilimento nel suo genere, in questa Capitale, sia per il lusso, come per la precisione dei lavori.
 Prezzi moderatissimi che non temono competenza.

REGALO
 Durante la stagione balnearia per 2 \$ la dozzina si hanno ritratti ALBUM.
 Specialità nella riproduzione di qualsiasi ritratto, anche di grandezza al naturale.

REBAJA DE PASAJES
MENSAJERIAS FLUVIALES
 A VAPOR
 RES NON VERBA
 Nuevo itinerario de verano

Desde esta fecha queda establecido el antiguo itinerario, saliendo de Montevideo:

Ednes vapor JUTHER.
 Ednes vapor OLIMPO.
 Mitoles vapor COSMOS.
 Jueves vapor SILEX.
 Jueves vapor OLIMPO.
 Viernes vapor VILLA DEL SALTO.
 Sábado vapor SATURNO.

Los precios de pasajes para el litoral tienen 25 p. 100 de rebaja.

Montevideo, Marzo 4 de 1884.

MONTEVIDEO — BUENOS AIRES

Calle Zavala 51

Reconquista 143

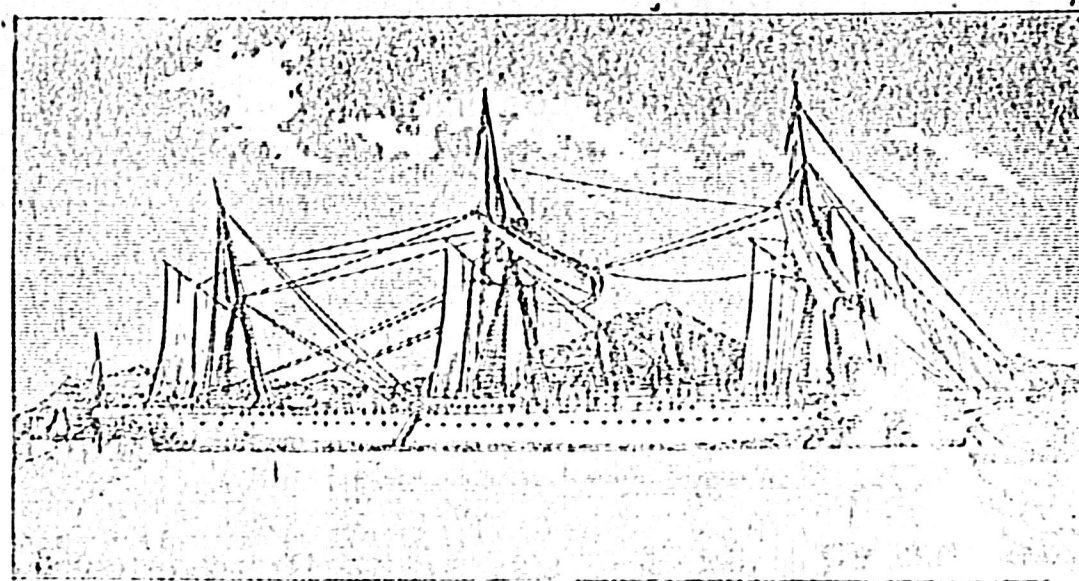
54 p. 23 m.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE CAJ. MATTEO BRUZZO



Viaggio celerissimo da Montevideo a Genova

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

SUD-AMERICA

Viage en 19 dias

Comandante Cav. S. ROSASCO

PARTIRÁ IL 16 DE MAGGIO PER GIBILTERRA GENOVA E NAPOLI

PREZZI DI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Primi posti per ogni piazza, pezzi. 100 | Terzi posti. 40

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3a. classe al prezzo \$ 30 in oro, ritornando l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese.
 Il biglietto del vaporino è compreso nel passaggio.

Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agencia generale: MONTEVIDEO, — Via Piedras 142 y 141

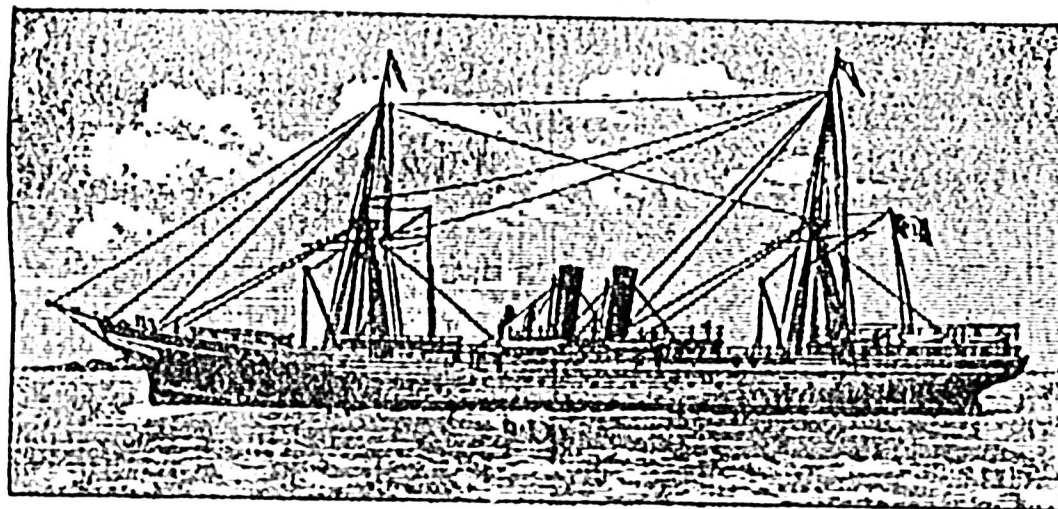
Agente General: P. Christophersen.

A este vapor le seguirá el magnifico piroscapo NAPOLI que saldrá el 27 del corriente.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.



SOCIETA ANONIMA

Capitale Emesso lire italiane 50.000.000

FLOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Lalio.	1200	Principe Anacleto.	1200
Lombardia.	500	Principe Oddone.	1200
Malabar.	1000	Raffaele Rubattino.	5500
Malta.	1000	Roma.	2200
Manilla.	5000	Sardegna.	5000
Marsala.	2200	Sardegna.	400
Mediterraneo.	1800	Scilla.	3000
Messina.	1200	Scilla.	1200
Moncalieri.	600	Stura.	2500
Moretto.	100	Sestini.	1500
Napoli.	450	Sestini.	2500
Orione.	5000	Scilla.	400
Oreste.	200	Santo.	500
Ortigia.	2200	Singapore.	5500
Perseo.	5000	Solento.	2500
Pachia.	1200	Sunara.	2200
Polevera.	2500	Taurina.	1800
Palermo.	450	Tigre.	400
Palmaria.	900	Torre.	400
Palmira.	1000	Torchi.	150
Peloro.	2500	Toscana.	400
Persia.	1400	Umbria.	300
Pernambuco.	500	Venezia.	900
Pianosa.	100	Vesuvio.	700
Piemonte.	400	Vincenzo Florio.	4500
Piombino.	500	Washington.	4500

PERSEO

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

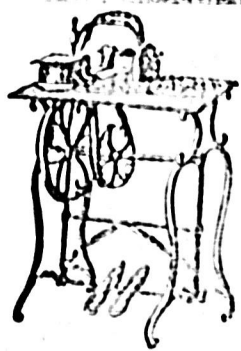
PARTIRÁ IL 2 GIUGNO IL COMODO E CELERE VAPORE

Si fanno eseguire pagamenti di Vaglia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia. Si danno passaggi li chiamata—dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires—a pezzi 30 ogni piazza

PER MAGGIORE DETAGLIO—LAVARELLO E C. — MISIONES 50

25 P. DE REBAJA
CASA FRANCESA DE MAQUINAS DE COSER
 DE AUGUSTO BARRET — HIPOLITO ANGERSCHNEIDT Inceptor
 deposito

de todas clases
 de máquinas de coser
 como ser
 de Singer, Horne, Bradbury,
 Howe, Wilson
 máquinas de brazo
 por
 mayor y menor



de seda, cordonnets
 madejas, hilos
 y agujas
 de todas clases
 para sastres, modistas
 talabarteros
 aparadores, etc. etc.
 por mayor y menor

Gran taller de composuras, único en este ramo que puedo garantizar su trabajo
CALLE GUADALUPE 138-160
 MONTEVIDEO 69-14 p.

AMARO MONTE CUDINE

APERITIVO ITALIANO—UNICO DEPOSITARIO—GIOSUÉ BONOMI

148—25 AGOSTO—148

22a. h.

AUX LIENS DES NATIONS
 FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAJE DE L. SORBET

Especialidad de
 Baules de cuero, Ma-
 las de secreto, Itali-
 jas de viaje de todas
 clases Medios mun-
 dos surtidos por
 mayor y menor.



Se hacen sobre
 medida cualquier pe-
 dido de trabajos,
 concerniente al ramo
 de maletaría y bau-
 leria.

CALLERIN CON NUMERO 100

DEPOSITO DE ARTICULOS

DE IMPRENTA LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION
CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS
 177-CALLE SARANDI-179

Surtido completo de tipos, útiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas
POLIZAS EXACTAS
 Envío directo, ó por casas en Montevideo, para cualquier punto del país ó del extranjero.
 Maquinas Marinoni, Minervas, Prensas á mano, Maquinas y tintas para litografia.
 Unicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO
 La casa única y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Europa y Estados Unidos por mercaderías de cualquier género á condiciones módicas, garantizando la más estricta exactitud en las transacciones.



FABRICA DI TABACCO
 CAFE VICINATO A VAPORE
 ONOFRIO TRIAY
 URUGUAY N.º 2 A 10, ANGOLO CIUDADELA

JAULERIA
PAJARERIA LOMBARDA
 DE P. CIPRIANI Y DEMARIA

Pajaros extranjeros y del país, trampas, jaulas y cedazos, por mayor y menor.
 Se hace toda clase de trabajos concernientes al ramo.
 159—CALLE RINCON—159
 123 22 a. p.



RIGUROSAMENTE INCOMPATIBLES
 Son los precios que relativamente á las clases de calzado hemos establecido.

El público puede acudir á nuestra casa con la perfecta seguridad de conseguir el calzado que desea—pues á más de tener disponible un excelente surtido de calzados finos estamos en condicion de hacerle sobre medida cualquier calzado con la mayor prontitud.

Materiales, operarios y hormas son de primer orden y de ningún modo cedemos á nadie á que tenga mejor, como á la vez que hagan precios menores de lo que son de nuestra costumbre.

Se atiende con preferencia á los calzados finos, pero esto no nos impide tener disponible otras clases que por su esmerada confeccion resultan más baratos de los que venden los más afamados Barattieros.
 25 DE MAYO 191—CASI ESQUINA ZAVALA
 Manfredi hnos.

New-York Life Insurance Company
LA NUOVA YORK
 COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA
VITA

Degli Stati Uniti
 346 & 348 Broadway, New York E. U. A.
MORRIS FRANKLIN, Presidente
WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente
 ed Attuario.

A. G. DICKINSON
 Direttore Generale per il Sud e Centro-América, Repubblica Messicana ed Antille
 FUNDADA NEL 1845—ESTERMINA 40 ANNI
 Attivo, effettivo, al 1.º Gennaio 1885
 \$ 59.283.753-57

La New-York Life Insurance Company
 —Una compagnia puramente mutua, poiché non ha capitali per azioni, né azionisti che dividano le sue utilità o intervengano nella sua direzione con dispendio dei suoi possessori di polizze, nell'interesse dei quali s'amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori classi di polizze d'assicurazioni della vita.
 Polizze ordinarie della vita—Polizze sulla vita per tempo limitato—Polizze di dotazione—Polizze di rendita vitalizia—Polizze d'investimento fondiaria.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY
 M. Artagaveytia. della casa: Fratelli Artagaveytia & Co.
 E. M. Alpine Byrne. R. Husham & Co.
 Federico Cibilis. Fratelli Cibilis
 Eduardo Cooper. Drabble Crothers & Co.
 Castellanos e Delach.
 Delucchi fratelli.
 J. A. Giuliani.
 E. Grandi. M. Llanas, e Co.
 Leonardo Goldaracena. Machado e Goldaracena
 Tomás W. Howard. Tomás W. Howard & Co.
 Augusto Hoffmann. Direc. de la fca. Zúñiga
 Juan J. Iriarri. Iriarri & Co.
 Augusto Morales. Feixoto, Morales & Co.
 E. Toppin. E. Toppin & Co.
 José de Umaniz.
 Agustín Urgo. Ungo & Co.
 William Williams. Ministro de E. Unidos

N. GODDARD
 Agente General per la R. O. dell'Uruguay.

A. B. BOUTELL
 Sotto-Agente.
 VIA SOLIS 53 (1.º PIANO)
 Giuseppe M. Q. Aguirre
 Solicitador, via Treinta y Tres núm. 137.

SARTORIA DI GENOVA
DI GIOVANNI BADARACO

Antica casa, speciale per l'esattezza delle misure per l'assortimento di abiti di uomo e da ragazzi, per la modicità dei prezzi e per la grande varietà di casimiri che mensilmente si ricevono dalla Francia e dall'Inghilterra.
 360—18 DE JULIO—360

HOTEL DE LONDRES

CALLE COLON, ESQUINA 25 DE AGOSTO

PROPRIETARIO JOSE DRAGO

Este importante establecimiento, fundado hace poco tiempo, tiene excelentes comodidades para pasajeros especialmente para familias, y un completo y bien atendido servicio de sirvientes y asientas, cocinas y de refrigerios.
 Precios módicos, cuartos bien amueblados, con ventanillas y puertas a la calle. Pasan enfrente dos trenes y á una cuadra de distancia otros tres. Consta para todos los paladares.

VISITE NEL ESTABLECIMIENTO
 LUJO, ASEO Y ELEGANCIA

85-10 a. p.

GRAN DEPOSITO DE MAQUINAS DE COSER

A. FRANCHI
 CASAS POR MAYOR Y MENOR EN

MONTEVIDEO: 136-Itzaingó-136
 BUENOS AIRES: 37-Buen Orden-37



Surtido general
 de hilo, seda, accite
 y todas las pie-
 zas concer-
 nientes al
 ramo
 Máquinas de las
 mas modernas,
 sistema Champion

BUENOS AIRES

37-Buen Orden-37

Taller para

composuras de

todas clases

y sistemas

de máquinas

—

Máquinas

de hacer ojales

y sombreros

PRONTITUD Y PRECIOS MODICOS

AL BUTUCUDO

ESPECIALIDAD EN CAFÉ TOSTADO Y MOLIDO

MARAGOGIFE YUNGAS
 CARACOLILLO MARTINICA
 LAVADA MOKA
 LICOR DE LOS INDIOS
 MATTO-GROSSO
 CERVEZA STRASBOUR
 EN CHOFFE
 MARCA CEBADA

J. B. MOIRAT

219—CALLE BUENOS AIRES NUM.—219

167-154 p.